

Anche le arance non sono tutte uguali, possiamo scegliere quelle che fanno bene non solo alla nostra salute. Dalla calabrese Agrinova, una delle cooperative promosse da monsignor Giancarlo Bregantini, arrivano nei negozi della cooperazione di consumo trentina le arance tarocco.

L'equità dell'arancia

Febbraio, tempo di arance tarocco, la più vitaminica tra tutte le arance, e in alcuni negozi della cooperazione di consumo trentina ci sono anche quelle della cooperativa calabrese Agrinova.

Come le clementine, i mandarini e i limoni, le arance trovano in Calabria il terreno e il clima ideale. E lo stesso vale per quell'olio extravergine di oliva che siamo ormai abituati a trovare sugli scaffali dei negozi della cooperazione di consumo trentina: l'olio extravergine di oliva Agrinova, pieno di gusto eppure delicato, gradevolissimo perché ottenuto con spremitura a freddo da olive raccolte a mano e molite freschissime.

Ma oltre alla terra di origine, agrumi e olio hanno in comune qualcosa di più. Sono infatti prodotti dalla Cooperativa Agrinova di Caulonia (RC). Costituita nel 2000 con lo scopo di valorizzare e commercializzare i prodotti dei soci, la Agrinova è una cooperativa agricola gestita unicamente da agricoltori; partita con nove soci, oggi ha una base sociale di circa 70 soci e nel periodo di maggior lavoro impiega una quarantina di dipendenti.

Agrinova lavora insieme ad altre cooperative frutto dell'impegno di mons. Giancarlo Bregantini, perché condivide i principi che muovono il sacerdote trentino, vescovo di Locri, nel suo progetto di sviluppo e di lotta alla 'ndrangheta.

Gli scopi della collaborazione tra la cooperazione trentina e quella calabrese sono essenzialmente due: creare i presupposti per uno sviluppo socio cooperativo-economico attraverso uno scambio di esperienze e conoscenze cooperative tra il Trentino e la Locride, in grado di valorizzare il territorio calabrese dell'Aspromonte; migliorare le capacità tecniche e produttive del socio/operatore agricolo calabrese.

La scelta della formula cooperativa è motivata anche dalla frammentarietà dei territori:



Per un commercio equosolidale tra nord e sud. D'Italia. Gli agrumi e l'olio extravergine di oliva Agrinova.



la cooperativa sembra lo strumento migliore per creare economie di scala altrimenti impossibili, e avere quindi la possibilità di emergere e di contribuire concretamente allo sviluppo economico e sociale del territorio. (C. Galassi)



Un volo diretto Ouagadougou-Pisa, ed ecco che i fagiolini TerraEqua arrivano freschi nei supermercati della cooperazione di consumo italiana. È proprio nella capitale del Burkina Faso che viene inaugurato per la prima volta il marchio **TerraEqua**, il grande progetto di cooperazione internazionale di Coop Italia che prevede interventi di formazione e investimenti nei paesi africani in via di sviluppo. I fagiolini atterrano due volte alla settimana all'aeroporto di Pisa, il primo scalo aperto in Italia per l'interscambio commerciale con il paese africano. In precedenza si era costretti ad una "triangolazione" con Parigi: ora, grazie all'intervento della Regione Toscana, l'aeroporto di Pisa è diventato uno snodo strategico dove, in seguito, faranno scalo anche altri paesi africani e altri prodotti.

Acquistare i fagiolini TerraEqua nei supermercati della cooperazione di consumo è un atto denso di significati. Facendolo, non solo ci si assicura un prodotto freschissimo e di buona qualità, ma si sostiene lo sviluppo delle piccole cooperative di produttori locali, per garantire alla popolazione un lavoro equamente retribuito e condizioni di vita migliori. Dopo i fagiolini del Burkina le prossime frontiere